



Il Sole  
**24 ORE**

# Edilizia e Territorio

## I BIG 2010 delle costruzioni Le prime 50 imprese italiane



Già il 2009 aveva portato un pesante calo dell'utile (-44,8%), ma il 2010 è stato ancor più negativo e il crollo è stato del 58,7%: la crisi tocca ormai nel vivo anche il vertice del mondo dell'edilizia. Le schede e le analisi dei bilanci delle prime 45 imprese generali e delle prime 5 specialistiche

Articoli a pagina **6** e **93**  
Schede da pagina **12**

# I fallimenti toccano le top 50 e facilitano lo shopping

## Utile in caduta libera (-58,7%)

L'offerta di costruzioni, al vertice, ancora non si riorganizza come dovrebbe. Se l'estero dà sollievo (37,8% del portafoglio) la crisi del mercato nazionale provoca danni: il margine operativo netto cala del 22,2%, l'utile del 58,7%, l'indebitamento si aggrava dell'11,2% e l'occupazione si riduce dell'1,2%.

DI ALDO NORSA

**N**el 2010 le maggiori imprese di costruzioni (generali e specialistiche) salvano appena i loro bilanci prima di infilarsi (nel 2011) nel tunnel di una crisi di cui non si vede la fine.

Crisi inedita perché riguarda contemporaneamente il mercato sia pubblico che privato, le infrastrutture come l'edilizia residenziale: essa, presumibilmente, causerà una drastica selezione "genetica" e consegnerà al prossimo quinquennio un panorama dell'offerta drasticamente cambiato.

I segnali ci sono tutti. Già all'inizio del 2011 questa classifica perde la 35<sup>a</sup> delle imprese generali, la cooperativa **Cmr**, dichiarata fallita e la stessa sorte tocca ad altre imprese comunque non in graduatoria: **Cosbau**, **De Lieto**, **Pivato**... e soprattutto la, un tempo gloriosa... **Torno**. I lavori di queste sono ripresi da altre, come si spiega nei loro profili, ma non sempre, ovviamente, vanno a buon fine (e non sempre le imprese cresciute con l'acquisto di rami d'azienda sono le più competitive).

Nel 2011, a tutt'oggi, sono inoltre stati portati in tribunale i bilanci

di imprese ben più importanti: la 18<sup>a</sup>, **Consorzio Etruria**, (che dovrebbe però salvare la controllata **Inso** e forse anche **Coestra**), la 22<sup>a</sup>, **Baldassini-Tognozzi-Pontello** (il cui ramo d'azienda Infrastrutture dovrebbe passare a **Impresa**) e la 38<sup>a</sup>, **Sacaim**. Mentre la 44<sup>a</sup>, la cooperati-

Dopo due anni  
positivi l'occupazione  
scende dell'1,2%  
ma i guai peggiori  
potrebbero non essere  
ancora arrivati

va **Orion**, è in serie difficoltà.

C'è però anche chi naviga in buone acque e approfitta della crisi per dare inizio a uno "shopping" che potrebbe scuotere (positivamente) un assetto al vertice "pietrificato". Un segnale viene da **Salini Costruttori** che acquista

l'8,1% di **Impregilo** e propone un'alleanza ai soci di **Igli** che potrebbe portare, qualora si andasse verso una fusione, a un nuovo leader da oltre tre miliardi di fatturato.

Questo permetterebbe a **Impregilo** di recuperare il primato perso già nel primo semestre 2011 (si veda la tabella pubblicata sul tabloid a pagina 2). Dai dati dei bilanci semestrali consolidati emerge infatti che **Astaldi** con un fatturato che va oltre 1,1 miliardi supera **Impregilo** la cui cifra d'affari si attesta appena sopra il miliardo.

Mentre non stupirebbe una mossa di **Vianini Lavori**, impresa che il liquidissimo gruppo **Caltagirone** potrebbe voler far confluire (per successivamente liberarsene) in una realtà più grande che apporti quella preziosa componente estera che negli anni è stata colpevolmente trascurata.

### I numeri

A causa della crisi ormai conclamata lo stato dell'offerta (in un'istantanea al 31 dicembre 2010) è al livello di guardia. Ecco qualche numero relativo alle top 50. Il valore della

produzione (consolidato con l'eccezione di dieci imprese) si incrementa di un misero 1,7%: in realtà meglio di un 2009 già in crisi (più 1,3%) ma non certo del 2008 (più 9,5%). La non crescita del 2010 (scontata l'inflazione) è dovuta anche al fatto che si inverte l'andamento della componente estera: 36,8% a fronte di un 37,4% e 33,3% delle prime cinquanta nelle classifiche dei due anni precedenti. In prospettiva, il portafoglio ordini 2010 si incrementa di un ulteriore 8,3% dopo aver messo a segno un più 13% nel 2009 ma esser cresciuto solo del 6,1% nel 2008. Sempre nel 2010 il "backlog" denuncia un 37,8% all'estero (era 31,4% nel 2009) anche grazie a un'incidenza dell'esportazione nei nuovi ordini acquisiti nell'anno del 60,5%: una percentuale che però potrebbe esser "gonfiata" dalla non completezza di alcune risposte ai questionari.

Restando agli aspetti dimensionali nel 2010 il numero di dipendenti cala del solo 1,2% dopo il più 8,7% del 2009 e il più 6,8% del 2008. Ma le procedure concorsuali (giudiziarie) citate fanno presagire grossi guai per l'occupazione già nel 2011.

A fronte di una progressiva riduzione dell'attività (e dei ritardati pagamenti dei clienti) la redditività delle prime 50 imprese non può non soffrire. Tra il 2009 e il 2010 l'Ebitda (margine operativo lordo) scende del 5,1%, l'Ebit (margine operativo netto) del 22,2% e l'utile netto addirittura del 58,7% (a fronte di meno 44,8% già nel 2009 e più 3,3% nel 2008, depurandolo di quello non ricorrente e fuori dal core business di **Toto**). Hanno sia Ebitda che Ebit negativo **Consorzio Etruria, Btp e Orion** e presentano un bilancio in perdita: **Maltauro, Consorzio Etruria, Btp, Sacaim, Martarese** (lievemente e solo a livello consolidato) e **Orion**. Quanto alla posizione finanziaria netta, possono vantarsi di averla positiva solo, in ordine di fatturato, **Rizzani de Eccher, Vianini Lavori, Colombo Costruzioni** e **Intercantieri Vittadello**. Nell'insieme delle prime 50

l'indebitamento si aggrava dell'11,2% mentre il patrimonio netto aumenta del 3,8 per cento.

Stando ai numeri altre classifiche si potrebbero stilare rispetto a quella ufficiale per volume della produzione. Limitatamente alle 45 generali, nel 2010 una graduatoria per patrimonio netto vede prima **Impregilo**, seguita da **Vianini Lavori, Astaldi, Toto, Pizzarotti, Unieco, Coopsette, Salini Costruttori, Ghella, Cmb, Bonatti, Cesi, Cmc, Condotte, Grandi Lavori Fincosit...**

All'estremo opposto di queste 15 ecco la graduatoria delle 10 con il valore più basso: **Codelfa, Dec, Orion, Edimo Holding, Pavimental, Sacaim, Claudio Salini ZH General Construction** nonché le due con valore negativo, **Consorzio**

**Nel 2011 Impregilo perde la leadership e viene superata da Astaldi che potrà contare su un fatturato superiore a 1,1 miliardi**

**Etruria e Baldassini-Tognozzi-Pontello**. Le imprese che lo aumentano di più tra il 2009 e il 2010 sono **Bentini, Impregilo, Italiana Costruzioni...** Che lo riducono più di tutte: **Dec, Orion, Sacaim...**

Il dato è significativo in un mercato in cui alle imprese è sempre più chiesto di partecipare all'"equity" dei progetti, sempre che non siano troppo indebitate.

E mettendo in rapporto il patrimonio con l'utile, quindi calcolando un indice di redditività come il Roe (Return on equity) si ottiene questa graduatoria: nel 2010 **Mantovani** è prima (27,8%), seguita da **Italiana Costruzioni** (24,2%), **Bonatti** (21,6%), **ZH General Construction** (21,6%), **Rizzani de Eccher** (19,8%), **Serenissima Costru-**

**zioni** (17,7%), **Codelfa** (17,3%), **Astaldi** (15,2%), **Claudio Salini** (14,9%), **Salini Costruttori** (14,7%)...

#### Le presenze/assenze

Ancora nel 2010 le presenze in classifica sono largamente simili a quelle del 2009 e manifestano una staticità dell'offerta che è anche responsabile del nanismo delle grandi imprese: nessuna acquisizione/fusione di rilievo con l'unica eccezione di **Salini** con **Todini** (già però scontata retroattivamente nelle classifiche relative al 2009).

Le "new entries" sono solo quattro ma in realtà si riducono a due: **ZH General Construction** ed **Edimo Holding** (che include l'impresa generale **Taddei**) perché **Pavimental** era precedentemente considerata impresa specialistica e **Ghizzoni** rientra per il forte balzo di fatturato nella posa di pipelines. Escono invece dalla classifica la citata **Cmr** (perché in fallimento), e, per riduzioni di fatturato **Cooperativa Muratori di Reggiolo** e, soprattutto, **Mattioli** (rispettivamente dell'1,3% e del 49,9%, in quest'ultimo caso da dati del bilancio civilistico). A causa di una soglia minima di fatturato salita da 94,5 a 106,7 milioni (casualmente i valori di **Intercantieri Vittadello**) un certo numero di imprese generali, pur note, rimangono escluse (ma saranno recuperate dalla pubblicazione della "top 100" delle costruzioni che avverrà nel numero 43 di «Edilizia e Territorio»). Si tratta, nell'ordine, di **Collini** (per anni in classifica), **Sigenco, Oberosler, Pessina, Pietro Cidonio, Sac...** rispettivamente con fatturati di 89,6, 88,9, 85, 82,5, 82,2 e 82 milioni...).

Campioni di crescita (quasi tutta ancora "interna" se non per acquisto di rami d'azienda non significativi sono, nell'ordine, le imprese generali **Pavimental, Bentini** (la cui nicchia nell'edilizia industriale per gli impianti "oil & gas" è in forte sviluppo e ne fa l'impresa più esportatrice), **Grandi Lavori Fincosit,**

## ■ COME LEGGERE I 50 PROFILI

I profili contengono informazioni anagrafiche, commenti e dati delle 50 maggiori imprese di costruzioni (45 generali e cinque specialistiche) italiane riferiti al quinquennio 2006-2010 e in particolare includono le voci di bilancio (ove possibile consolidato) relative a:

- valore della produzione;
- Ebitda (Ebit + ammortamenti + accantonamenti + svalutazioni) - margine operativo lordo della gestione caratteristica;
- Ebit (differenza tra A) e B) in conto economico) - margine operativo netto della gestione caratteristica;
- patrimonio netto lettera A) del passivo;
- utile al netto delle imposte;
- posizione finanziaria netta (debiti finanziari a breve e medio/lungo termine comprensivi di leasing finanziari meno disponibilità liquide e titoli non costituenti immobilizzazioni);
- portafoglio ordini a fine esercizio;
- ordini acquisiti nel 2010;
- numero dipendenti;
- personale tecnico e personale laureato o diplomato - organico medio annuo;
- costo del personale.

I dati sono ottenuti da appositi questionari redatti dalle società e sono verificati da Guamari, ove possibile, consultando i bilanci ufficiali delle società stesse.

### Colombo Costruzioni, Unieco...

All'opposto diminuiscono più di tutte, tra il 2009 e il 2010, Consorzio Etruria, Sacaim, Edimo Holding, Impregilo, Orion...

### La salvezza dell'export

L'attività all'estero è sempre più trainante: se in percentuale sulla produzione scende congiunturalmente dal 37,4% al 36,8% il segnale più confortante, in prospettiva, lo dà il portafoglio ordini (nel quale il peso dell'estero passa dal 31,4% al 37,8 per cento).

L'esportazione interessa fortemente tutte e cinque le imprese specialistiche e 23 delle 45 generali, campioni di esportazione sono nell'ordine, la citata **Bentini**, seguita da **Ghella**, **Rizzani de Eccher**, **Impregilo**, **Bonatti**, **Salini Costruttori**, **Astaldi**... Tutte con fatturato preponderante oltreconfine, con **Cmc** che arriva quasi al 50 per cento.

Esaminando la prestazione dal punto di vista - prospettico - del portafoglio ordini chi ha la quota

più alta di export è **Salini Costruttori**, poi **Bentini**, **Bonatti**, **Rizzani de Eccher**, **Impregilo**... E da quello più recente degli ordini acquisiti nel 2010 svetta ancora **Bentini** seguita da **Salini Costruttori**, **Impregilo**, **Bonatti**, **Ghella**, **Rizzani de Eccher**... Ovverossia sempre la stessa mezza dozzina di nomi di imprese generali (ai quali si associano le specialistiche, tutte con oltre metà dell'attività all'estero, quantomeno in termini di nuovi ordini nel caso di **Cimolai**).

Non stupisce con questi numeri che il "gotha" dell'Italia che esporta mantenga nel mondo una posizione di tutto rispetto. Nelle classifiche dei primi 225 international contractors redatte da **Enr**, 23 realtà imprenditoriali italiane (anche, e soprattutto, dell'impiantistica) rappresentano ben l'8,5% del fatturato estero totale. Qui, in valori assoluti, la classifica delle imprese di costruzioni (generali e specialistiche) è aperta da **Impregilo**, seguita da **Astaldi**, **Trevi** (comprendente anche l'attività indu-

striale non inclusa nei dati di questa classifica), **Salini Costruttori**, **Bonatti**, **Ghella**, **Rizzani de Eccher**, **Cmc**, **Bentini**, **Ghizzoni**, **Pizzarotti**, **Condotte**, **Sicim** e **Seli**.

### Posizionamenti nel mercato

Limitandosi alle prime 45 imprese generali (delle cinque specialistiche si scrive a pagina 93) interessa individuare i differenti mercati nei quali insistono e le caratteristiche che le connotano. Perché il panorama (anche delle imprese generali) non è certo omogeneo e le diverse tipologie di imprese spiegano i molti modi di crescita (e sperabilmente anche di successo) imprenditoriale.

Nella top ten le imprese hanno in comune il fatto di presidiare più mercati, sicuramente quello dei lavori del genio civile e dell'edilizia nelle diverse caratterizzazioni, e di sviluppare l'esportazione. Questo è vero anche per **Cmb** e **Unieco** che perseguono l'obiettivo con il consorzio **Eureca**.

Vi sono invece peculiarità. L'immobiliare interessa solo alcune imprese generali: soprattutto **Pizzarotti**, **Condotte** e **Cmb**. Le concessioni (autostradali) sono un punto di forza di **Impregilo**, più recentemente di **Astaldi**. La diversificazione nell'impiantistica si trova in **Impregilo** (con sempre minor convinzione) e in **Bonatti** (con grandi risultati).

Scendendo in classifica le imprese più attive nelle infrastrutture sono: **Rizzani de Eccher**, **Grandi Lavori Fincosit**, **Mantovani**, **Maltauro**, **Vianini Lavori**, **Impresa**, **Claudio Salini** (per fermarsi alle prime 25). Quelle che si specializzano nelle opere autostradali (per conto di azionisti/committenti) sono **Pavimental**, **Itinera**, **Serenissima Costruzioni**...

Si occupano invece di edilizia, esclusivamente o prevalentemente, imprese necessariamente di minori dimensioni: **Cesi** (con forte presenza anche nell'immobiliare) **Gdm**, **Colombo Costruzioni**, **Rosso**, **Zh General Construction**, **Italiana Costruzioni**...

SELPRESS  
www.selpress.com

Le altre imprese (con l'eccezione di **Bentini**, sbilanciata verso l'impiantistica) sono meno caratterizzate.

### Scenari e strategie

Grossi movimenti al vertice dell'offerta di costruzioni (per quel che riguarda non tanto le imprese specialistiche, ognuna con una "nicchia" relativamente soddisfacente, quanto le generali) sono nell'aria.

Vediamo le strategie che sembrano mettere in campo gli attori principali e gli scenari nei quali si collocano. Tenendo conto che, rispetto alle presenze in questa classifica, occorre considerare altre due realtà imprenditoriali, seppure diverse, di rilievo. Quelle espresse da **Saipem**, il maggior gruppo dell'impiantistica nazionale, e **Maire Tecnimont** (con maggiori valenze di ingegneria). Ma anche di un più generale interesse delle società di impiantistica per il mercato delle costruzioni come è testimoniato dalla loro rilevante presenza tra i 44 "contraenti generali" qualificati presso il ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Si tratta di soggetti in realtà molto eterogenei: **Alstom Ferroviaria**, **Tecnimont Kti** e **Sielte** nella prima (più bassa) classifica nonché **Sirti**, **Saipem**, **Ansaldo Sts**, **Tecnimont Civil Construction**, **Tecnimont**, **Technip Italy** e **Foster Wheeler Italiana** e infine del consorzio stabile **Techint Infrastrutture**.

Peculiare la strategia di **Maire Tecnimont**, che nel 2011 scorpora un ramo d'azienda per farne una società civile ad hoc, **la Tecnimont Civil Construction**, mentre **Saipem** continua a operare con una divisione "infrastrutture" (in larga misura ereditata nel 2008 dalla fusione per incorporazione di **Snamprogetti**).

**Tecnimont** cerca inoltre di trovare un partner per un mestiere non core (quale quello delle infrastrutture), come dimostra l'aver rinunciato a firmare, mandataria di **Tecnis**, il

contratto per un lotto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria.

A parte questi due gruppi, che hanno monopolizzato accanto alle imprese qui in classifica il mercato dell'alta capacità/velocità ferroviaria e rivendicano contratti recentemente firmati, il mondo delle imprese di costruzioni private (con l'eccezione citata dell'ingresso di **Salini Costruttori** nel capitale di **Impregilo**) è ancora statico, se non per il coraggio con

cui **Impresa** si appresta a duplicare le dimensioni annettendo il grosso di **Baldassini-Tognozzi-Pontello**.

Si muove invece il mondo cooperativo: non solo con **Eureca** che disegna un percorso di futura fusione tra **Cmb** e **Unieco** ma con accostamenti tra imprese maggiori in salute e minori in difficoltà, territorialmente contigue: probabile preludio a inglobamenti, nel segno vigile del consorzio nazionale **Ccc**. Ed ecco che **Cmc** si prende carico di **Iter** e **Unieco di Orion**... ■

## LE 50 MAGGIORI IMPRESE DI COSTRUZIONI

(dati in migliaia di euro)

2010	2009	Società	Valore della produzione 2010	Variaz. % '10/09	% Estero	Ebit 2010	Variaz. % '10/09	Utile al netto delle imposte 2010	Variaz. % '10/09	Portafoglio ordini al 31/12/2010	Variaz. % '10/09	Dipendenti 2010	Variaz. % '10/09
<b>LE GENERALI</b>													
1	1	<b>Impregilo</b>	2.062.321	-24,2	78,1	223.818	55,0	130.757	60,4	23.119.782	11,3	17.400	2,9
2	2	<b>Astaldi</b>	2.044.768	9,2	56,0	173.611	10,1	63.523	10,6	9.014.000	-0,2	8.363	-25,3
3	3	<b>Salini Costruttori (1)</b>	1.122.823	-2,8	64,6	72.405	n.s.	31.052	n.s.	9.923.483	116,3	12.873	1,5
4	4	<b>Pizzarotti</b>	954.924	30,0	21,8	38.224	-2,0	25.460	20,0	3.735.892	-5,9	2.947	27,2
5	7	<b>Bonatti</b>	823.104	24,9	73,0	73.445	-1,5	42.123	-8,1	1.004.941	-12,9	6.884	-6,9
6	6	<b>Cmc (2)</b>	805.792	12,6	49,9	30.052	6,7	12.552	-2,0	2.962.000	1,1	8.577	-4,0
7	5	<b>Condotte (3)</b>	741.250	2,0	26,3	11.670	-30,6	7.196	53,3	3.761.678	-5,2	2.048	-0,6
8	10	<b>Unieco (2) (4)</b>	705.190	35,6	0,0	34.120	-24,5	13.572	-43,1	1.405.553	-1,1	658	7,3
9	8	<b>Ghella</b>	621.503	-4,7	82,0	56.058	-52,2	13.005	-60,3	3.462.429	30,1	3.163	-9,0
10	9	<b>Cmb (2)</b>	565.582	-10,6	0,0	5.251	-73,7	7.603	-43,6	3.044.400	12,2	869	-3,0
11	14	<b>Rizzani de Eccher</b>	482.609	19,1	79,3	24.853	7,6	16.396	1,2	1.758.629	64,0	1.151	0,8
12	-	<b>Pavimental* (5)</b>	467.594	70,5	2,0	5.862	n.s.	171	n.s.	904.089	1,7	702	20,0
13	13	<b>Coopsette (2)</b>	438.095	0,0	2,7	14.580	-6,2	508	-83,7	3.408.269	9,6	1.020	16,2
14	21	<b>Grandi Lavori Fincosit</b>	416.079	49,0	11,4	14.881	-24,0	6.258	-17,9	2.158.000	-11,2	261	-0,4
15	15	<b>Mantovani*</b>	413.301	2,4	0,0	40.111	18,7	22.249	28,3	2.500.000	-10,7	397	-2,0
16	11	<b>Maltauro</b>	403.584	-19,3	9,0	7.480	-51,4	-5.414	n.s.	3.102.000	9,5	2.347	-16,7
17	20	<b>Itinera* (6)</b>	339.788	21,2	0,1	10.253	-14,5	7.843	19,2	3.000.000	7,1	484	-3,4
18	12	<b>Consorzio Etruria (2) (7)</b>	327.612	-33,6	25,0	-108.500	n.s.	-137.197	n.s.	1.734.000	-22,0	754	-6,7
19	25	<b>Bentini</b>	325.811	59,4	92,0	12.130	41,5	3.214	116,1	389.525	-24,8	3.665	109,2
20	17	<b>Dec (8)</b>	313.349	9,1	0,0	20.398	21,9	501	n.s.	992.953	-17,7	271	18,9
21	23	<b>Vianini Lavori (9)</b>	291.362	25,3	0,0	31.098	67,6	29.300	38,9	825.000	-19,5	252	2,0
22	16	<b>Baldassini-Tognozzi-Pontello (10)</b>	281.637	-21,2	0,0	-162.538	n.s.	-192.381	n.s.	1.015.000	-35,7	810	-25,8
23	19	<b>Impresa (11)</b>	250.160	-13,2	9,7	13.339	-20,1	865	-82,8	2.030.184	-4,4	503	13,5
24	28	<b>Claudio Salini*</b>	248.782	31,2	8,0	4.506	60,9	1.172	n.s.	731.863	-18,2	431	2,1
25	18	<b>Cesi (2)</b>	248.241	-16,0	0,0	11.032	-25,6	1.331	n.s.	587.000	3,5	456	-4,6
26	22	<b>Tecnis*</b>	240.965	7,4	0,0	2.887	-70,7	809	-83,1	1.235.123	-27,2	509	-12,5
27	24	<b>Acmar (12)</b>	200.938	-7,4	6,0	8.287	-33,5	3.637	-20,2	310.000	5,1	798	2,7

■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

2010	2009	Società	Valore della produzione 2010	Variaz. % '10/09	% Estero	Ebit 2010	Variaz. % '10/09	Utile al netto delle imposte 2010	Variaz. % '10/09	Portafoglio ordini al 31/12/2010	Variaz. % '10/09	Dipendenti 2010	Variaz. % '10/09
28	26	Coopcostruzioni (2)	200.054	-1,4	0,0	5.155	63,4	164	-77,1	396.585	17,6	442	-3,9
29	31	Cooperativa di Costruzioni (2)	174.402	2,8	0,0	2.925	-17,5	1.958	52,6	706.919	-6,8	413	0,2
30	42	Inc (13)	173.683	20,0	0,0	2.831	-25,1	3.674	n.s.	1.216.916	4,2	66	-2,9
31	27	Iter (2)	164.757	-15,0	0,0	474	-88,2	545	-76,2	665.326	13,3	425	-12,6
32	29	Gdm	160.999	-8,2	2,7	7.360	-9,2	1.933	-47,3	358.000	-4,2	181	-11,3
33	38	Serenissima Costruzioni*	157.974	17,6	0,0	9.496	88,0	4.344	112,7	437.072	15,8	240	3,0
34	41	Colombo Costruzioni (14)	157.532	46,4	0,0	5.540	-13,4	2.962	21,2	453.600	25,0	180	1,1
35	34	Toto*	156.705	-2,8	0,0	6.515	-50,7	2.686	13,5	749.000	27,4	637	6,5
36	32	Rosso	148.212	-12,4	0,0	6.498	142,4	1.335	n.s.	491.695	3,3	251	-4,9
37	-	ZH General Construction	127.901	13,2	2,8	4.201	n.s.	1.414	n.s.	172.691	-31,1	184	-6,6
38	30	Sacaim (15)	119.782	-31,7	0,0	1.569	-61,3	-1.032	n.s.	369.000	7,3	383	-16,2
39	37	Carron*	118.727	9,8	0,0	7.559	10,4	4.485	66,7	458.131	7,1	202	7,4
40	43	Salvatore Martarrese (16)	115.835	11,9	11,8	3.169	93,7	-522	n.s.	664.964	4,5	293	8,9
41	39	Codelfa* (6)	113.739	-6,0	0,0	10.009	15,5	3.596	-21,7	394.000	4,2	201	-3,4
42	40	Italiana Costruzioni	112.074	-7,3	0,0	9.861	8,9	5.354	17,6	232.496	3,3	101	-35,7
43	-	Edimo Holding	111.099	-24,3	0,0	5.903	-55,8	464	-91,7	203.346	35,3	350	-4,6
44	36	Orion (2)	106.890	-21,5	0,0	-4.212	-69,4	-6.711	n.s.	329.940	21,6	203	-1,5
45	45	Intercantieri Vittadello (17)	106.666	29,4	3,8	9.802	38,5	5.614	17,0	226.000	-12,4	216	18,0
<b>TOTALE 45</b>			<b>18.664.195</b>	<b>1,8</b>	<b>34,0</b>	<b>763.968</b>	<b>-24,6</b>	<b>138.368</b>	<b>-66,7</b>	<b>96.641.474</b>	<b>8,3</b>	<b>83.562</b>	<b>-1,7</b>
<b>LE SPECIALISTICHE</b>													
1	1	Trevi (18)	493.430	-11,0	86,3	84.312	-28,2	45.687	-45,7	630.700	14,3	4.748	-3,4
2	-	Ghizzoni*	249.782	86,8	73,0	19.587	80,8	5.987	90,6	327.298	-3,9	646	5,2
3	2	Cimolai (19)	236.337	-17,0	50,0	17.973	2794,2	11.346	24,8	532.000	0,6	622	9,3
4	3	Seli	177.489	0,1	75,2	8.401	-16,0	3.078	-0,8	571.029	25,4	395	-0,5
5	4	Sicim*	131.228	-4,7	96,0	18.636	-7,7	13.774	6,7	250.000	19,0	1.980	26,4
<b>TOTALE 5</b>			<b>1.288.266</b>	<b>0,1</b>	<b>76,5</b>	<b>148.909</b>	<b>-6,4</b>	<b>79.872</b>	<b>-29,0</b>	<b>2.311.027</b>	<b>10,8</b>	<b>8.391</b>	<b>4,1</b>
<b>TOTALE 50</b>			<b>19.952.461</b>	<b>1,7</b>	<b>36,8</b>	<b>912.877</b>	<b>-22,2</b>	<b>218.240</b>	<b>-58,7</b>	<b>98.952.501</b>	<b>8,3</b>	<b>91.953</b>	<b>-1,2</b>

Fonte: elaborazione di Guarnari su dati di bilancio e forniti dalle società

(\*) Dati non consolidati; (1) consolida Todini, i confronti sono sui dati 2009 del consolidato pro forma; (2) aderente alla Lega delle Cooperative; (3) gruppo Ferfina, consolida Cossi; (4) consolida Cif; (5) gruppo Atlantia; (6) gruppo Aurelia (Gavio); (7) consolida Coestra e Inso, dal giugno 2011 in concordato preventivo tale da preservare la continuità aziendale (secondo l'articolo 160 e seguenti della legge fallimentare); (8) dati riferiti al consolidato Dge Holding; (9) gruppo Caltagirone; (10) dall'agosto 2011 in concordato fallimentare, nel giugno 2011 il ramo di azienda lavori pubblici è stato ceduto a una newco Btp Infrastrutture che dovrebbe essere rilevata da Impresa; (11) consolida per il primo anno, confronto con dati consolidati 2009 di Liguria Costruzioni; (12) aderente all'Associazione delle Cooperative; (13) dati riferiti al consolidato Fininc; (14) dati riferiti al consolidato Fin.Col.; (15) in amministrazione straordinaria (legge Prodi bis); (16) dati riferiti al consolidato Finba; (17) dati riferiti al consolidato Finanziaria Vittadello; (18) dati riferiti alla divisione "Servizi di fondazioni e perforazioni" del gruppo Trevi - Finanziaria; (19) dati riferiti al consolidato Paocar